

Perugia



L'AFFLUENZA SUPERA GLI SPAZI DISPONIBILI: PROBLEMI E DISAGI



Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it



Martedì 4 Luglio 2017
www.ilmessaggero.it



Tanti disagi per la sosta nel parcheggio dell'ospedale. Risulta sempre più difficile lasciare l'auto. E sono sempre più numero le persone che chiedono l'elemosina.

(FOTO SERVIZIO MARCO GIUGLIARELLI)

Classifica Censis: Unipg primo ateneo in Italia

UNIVERSITÀ

PERUGIA La classifica del Censis incorona anche stavolta l'Università di Perugia: prima tra i grandi atenei italiani. Punteggio: 94,8. Insegue a tre lunghezze di distanza l'ateneo di Pavia e più indietro Parma. Tanto per avere un'idea: nelle pagelle assegnate dal Censis Milano Bicocca deve accontentarsi di 81 punti. I ricercatori hanno messo in fila le università in base a strutture disponibili, servizi erogati, livello di internazionalizzazione e capacità di comunicazione 2.0.

Lo Studium, in effetti, si guadagna il primato grazie alla comunicazione e ai servizi digitali e per merito dell'internazionalizzazione. Per le borse di studio, invece, Cagliari e Pavia (la migliore per le strutture disponibili) fanno meglio di Perugia. E per quanto riguarda i servizi complessivamente messi a disposizione degli studenti, il primato tocca all'Università della Calabria.

L'Università guidata da Franco Moriconi galleggia nelle prime posizioni anche in alcune delle classifiche Censis legate alla didattica. Quarta posizione per Chimica e Far-

macia, settimo posto per agraria-veterinaria, un po' più giù per Medicina: stando ai conti del Censis, ci sono dieci atenei sopra. Ancora curiosità dalle classifiche: dodicesima piazza per l'area umanistica e letteraria. Meno bene l'area giuridica: ventottesimo posto. E nei prossimi mesi riparte un'altra competizione: quella per le iscrizioni. Con il numero chiuso in molti dipartimenti, di certo non sarà ripetuto il record del più 39 per cento nelle immatricolazioni.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Franco Moriconi

BENE CHIMICA, FARMACIA, AGRARIA E VETERINARIA MEDICINA UN PO' INDIETRO

San Sisto, ospedale: sosta caos ed è allerta per l'accattonaggio

► Al parcheggio Gambuli tanti i casi di persone che chiedono offerte

► Ogni giorno è difficile lasciare l'auto: «Questa sembra una giungla urbana»

IL CASO

«Zona rimozione». Un messaggio scritto a mano, l'ennesimo lasciato sul parabrezza di una macchina dagli addetti al controllo sosta e viabilità al parcheggio Menghini dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, racconta già tutto da solo. Racconta storie quotidiane di auto in sosta su aiuole e marciapiede, di fronte alle pensiline dei bus o negli stalli riservati ai taxi, posti riservati a neo mamme e disabili senza averne diritto. Insomma, un caos fatto di macchine lasciate ovunque, con chi presidia l'ingresso del Manghini spesso e volentieri ignorato quando ricorda che lì l'auto non ci dovrebbe stare. Il motivo del caos è uno: una buona dose di mancanza di rispetto per le regole di qualcuno, unita al fatto che l'utenza del polo ospedaliero (circa 15mila al giorno) supera di gran lunga la disponibilità degli spazi di sosta. Un mix micidiale. E come se non bastasse al quadro già difficile per chi gravita nei parcheggi del polo spunta anche il problema dell'accattonaggio.

L'ALLERTA

In questi giorni utenti dell'ospedale si sono trovati letteralmente assaliti da alcune persone che chiedevano offerte. È successo nell'area del parcheggio Gambuli, a ridosso dell'ingresso al Cup. «C'hai un euro? Me lo dai un euro?». Così, ripetevano svelte due donne (spostandosi qua e là) e un uomo (fisso davanti al Cup) a

ogni persona che passava in quei punti. È così che cresce la lista dei problemi per la maxi area di sosta dove qualche anno fa spuntò fuori pure l'ombra dei parcheggiatori abusivi. Una piaga che pare scongiurata, ma restano altre criticità come quella dei furti nelle auto (è fondamentale non lasciare oggetti in vista) e la difficoltà di parcheggiare senza infrange-

re le regole negli stalli del Menghini, Gambuli e Tramelli (il parcheggio accanto all'elisoccorso).

LO SCENARIO

Difficoltà segnalate da tanti utenti dell'ospedale, che diventa una tappa del viaggio del Messaggero nei problemi della sosta in città. Dopo il centro (da bollino rosso) e Ponte San Giovanni (dove i problemi sono altri) c'è così la pagina di San Sisto.

Nel quartiere non vengono evidenziate particolari criticità, mentre nel polo ospedaliero il quadro è critico. Il picco dei problemi è la mattina presto, quando ci sono le visite, e verso mezzogiorno, per le viste ai pazienti. È quasi quotidiana la striscia di auto lasciate fin verso le rotatorie degli svincoli d'uscita, sia al Manghini che al Gambuli. In crisi soprattutto i più anziani, costretti a fronteggiare una giungla di macchine anche a cavallo delle rotatorie e in mezzo alle corsie dei parcheggi. In mezzo a tutto questo torna a farsi sentire la necessità di un giro di vite per sistemare la situazione.

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti Tutta days

Cenci: «La città ha capito il nostro messaggio»

«Anche quest'anno la città di Perugia ha risposto bene. Moltissime sono state le persone che sono intervenute alla nostra manifestazione e che hanno apprezzato il salto di qualità abbiamo voluto fare». Leonardo Cenci, presidente dell'associazione Avanti Tutta onlus, è soddisfatto della quinta edizione degli «Avanti Tutta Days», la manifestazione che lo scorso fine settimana ha riempito

Pian di Massiano di Sport e salute. «Tutti hanno capito il messaggio che vogliamo trasmettere - prosegue Cenci - che non è solo quello di fare un'attività sportiva ma di integrarla con la prevenzione e un corretto e sano stile di vita, dando anche la possibilità di acquistare prodotti di qualità. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto questo evento, dalle istituzioni agli sponsor».

Ritardo iscrizioni ai nidi, Romizi: «Chiedo scusa»

LA VERTENZA

«A proposito dei ritardi per le iscrizioni ai nidi, chiedo scusa alla città. Ma rivendico tutto l'impegno per la questione scuole: a differenza del passato, abbiamo trovato i soldi in ogni capitolo di bilancio possibile, in particolare per l'edilizia scolastica. Andremo avanti su questa strada, ma non siamo il mago Zurlì», così il sindaco Andrea Romizi entra con voce ferma nella vertenza sui servizi educativi.

Ieri era la giornata - la seconda - di sciopero delle educatrici del Comune di Perugia: braccia incrociate per tutto il giorno e adesioni che secondo i sindacati hanno toccato quota 90 per

cento. La faccenda è arrivata in consiglio comunale, con un centinaio di insegnanti che dopo il sit-in in corso Vannucci sono salite a Palazzo dei Priori per assistere al question time. Ha attaccato Sara Bistocchi (Pd) in direzione dell'assessore Wagué: «Ritardi per l'apertura delle iscrizioni ai nidi (possibili dal 6 al 26 luglio) e sicurezza degli edifici». La replica l'assessore: «I ritardi

IL SINDACO: «NOI ABBIAMO TROVATO RISORSE PER LE SCUOLE, LA VECCHIA GIUNTA NO MA NON SIAMO MAGO ZURLÌ»

legati al lavoro che gli uffici hanno svolto per adeguarsi alle norme del codice dei contratti e alle direttive Anac, ma la realtà è che noi abbiamo fatto un piano di investimenti sugli edifici scolastici da 30 milioni. Quando siamo arrivati, la precedente amministrazione aveva previsto un piano da 6 milioni ma ce n'era soltanto uno effettivamente disponibile. E da più di vent'anni non si faceva un concorso, noi abbiamo iniziato, con l'obiettivo di mettere fine al precariato in questo settore». L'amministrazione comunale incontrerà i sindacati che rappresentano le educatrici nella giornata di giovedì per cercare un punto d'incontro. Per ora si ragiona di poche assunzioni: otto in tutto. «Ma con gli uffici ci impegniamo a verificare se nel-

le pieghe del bilancio sarà possibile andare oltre questi numeri», lapromessa del giunta.

LA PROTESTA

I sindacati avevano proclamato lo sciopero per il periodo di lavoro delle educatrici, che è di 42 settimane, ma nel riassetto dei servizi la giunta Romizi non vuole più considerare le festività di Pasqua e Natale. La faccenda poi si è allargata ed ha finito per investire la politica complessiva dell'amministrazione comunale nel settore. L'accusa, neanche tanto velata, che salda i sindacati e le opposizioni in consiglio comunale - il centrosinistra in prima fila e anche il Movimento 5 Stelle - è che la giunta Romizi finisca per favorire le strutture private penalizzando quelle pubbliche. «Non è



L'aula del consiglio comunale strapiena ieri pomeriggio

vero - la spiegazione del sindaco Romizi - questi sono soltanto retropensieri e le nostre azioni, i fondi messi a disposizione, dimostrano che i servizi scolastici sono una priorità di questa amministrazione».

Prossima puntata dopodomani: si parla di questione tecni-

che - il contratto di lavoro delle operatrici - e non solo: all'incontro parteciperanno sia i dirigenti di Palazzo dei Priori che la giunta, per provare a disinnescare la vertenza.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA